

L'importanza dello sport, nella vita quotidiana dei giovani è ormai una certezza. È "essenziale".

Questo il dato, assodato, dal quale dobbiamo partire.

Tre sono le grandi agenzie educative sociali :

Famiglia, Scuola e Sport.

Per questo lo sport nelle sue varie sfaccettature deve essere parte integrante dell'educazione dei e delle giovani, nella scuola in primis e nella vita quotidiana.

LO SPORT È LA NUOVA EDUCAZIONE CIVICA

Lo sport è un'attività importante per la crescita dei giovani e dovrebbe essere integrato nella loro esperienza scolastica come parte fondamentale del loro sviluppo fisico, sociale ed emotivo, riassumiamo alcuni dei motivi principali:

1. miglioramento della salute: partecipare regolarmente ad attività fisiche aiuta a mantenere una buona forma fisica ed a prevenire problemi di salute legati alla sedentarietà.
2. sviluppo delle competenze sociali: lo sport insegna a lavorare in gruppo, a rispettare gli altri e a costruire relazioni sane utili nella vita quotidiana e nella vita lavorativa del futuro.
3. insegnamento dei valori: attraverso lo sport, i giovani possono imparare valori come la determinazione, la disciplina e il fair play e soprattutto che l'impegno quotidiano insegna che l'errore è il trampolino del miglioramento
4. miglioramento del rendimento scolastico: lo sport aiuta a migliorare la concentrazione e la capacità di apprendere, che possono influire positivamente sul rendimento scolastico.
5. contribuisce alla formazione globale dell'individuo: mente e corpo non sono separati, insieme costruiscono la personalità e la persona.

In questo senso appare fondamentale inserire un insegnante di motoria sin dalle prime classi della scuola primaria, mi auspico con vocazione polisportiva, al fine di costruire una filiera organica che porti ad una educazione psico-fisica dei/delle nostri giovani sino all'università; lo sport è un linguaggio universale che unisce tutti/e indipendentemente dalla nazionalità e dal ceto, e a scuola deve essere garante di equità ed inclusione: "lo sport è per tutti", e ha un valore legato all'educazione e non alla prestazione.

Partendo da questa concezione di sport come valore trasversale oltre la performance, riteniamo quindi fondamentale una nuova versione dei giochi della gioventù nei quali lo sport sia di nuovo interprete dello spirito olimpico ma alfiere dell'armonizzazione di talenti differenti coinvolgendo altre materie scolastiche e rendendo partecipi non solo gli alunni/e ma anche il corpo docenti e le famiglie.

Siamo convinti/e che "aprire" i giochi della gioventù anche alle arti, possa essere un modo efficace per coinvolgere un numero maggiore di studenti e far sentire squadra tutta la classe valorizzandone le diversità.

Riteniamo che sviluppare il senso di appartenenza alla propria scuola sia particolarmente utile anche per recuperare i ragazzi con un rendimento scolastico non adeguato. giochi aperti a tutti i ragazzi per rendere più forte anche il senso di comunità.

<il corpo è il punto d'incontro di questi due mondi, in quanto sport e cultura:

- sono accomunate dall'intelligenza motoria
- sono amalgama e riconoscimento di diversità
- sono espressione delle emozioni della persona
- creano emozioni negli altri e fanno vivere meglio la socialità
- supportano il mondo delle fragilità
- sono pura espressione dell'eccellenza umana

I nuovi giochi della gioventù dovranno essere l'evento che coinvolgerà tutta la scuola: se prendiamo ad esempio

gli eventi sportivi americani, "in campo" non scendono solo gli atleti/e ma il team è composto da tutti, ciascuno con il proprio ruolo, a seconda delle proprie passioni e competenze;
una maniera per ampliare la partecipazione di tutta la comunità ed allo stesso tempo di valorizzare le capacità non solo sportive nella partecipazione ad un mondo sociale.

L'obiettivo principale dei giochi della gioventù sin dalla prima edizione nel 1948 in svizzera, è stato quello di promuovere la pace e l'amicizia attraverso lo sport, fornendo ai giovani atleti l'opportunità di competere e di conoscere atleti di culture diverse.

Attraverso il connubio tra sport ed arte nei futuri giochi della gioventù, andrebbero ampliati i punti di vista della cultura, dei valori olimpici, di quel concetto di comunità più volte richiamato da papa francesco, dando spazio e visibilità a multiple forme d'espressione di cui la classe è testimonianza quotidiana.

L'obiettivo dello sport è formare cittadini/e riteniamo che tutte le esperienze del passato debbano essere valorizzate e che costruendo un contenitore di sintesi delle attività e dei progetti attuati negli anni, si possano proporre nuove soluzioni con basi più solide e che la tecnologia e gli e-sport possano essere un'apertura all'innovazione ed una proposta ulteriore per avvicinare sempre più giovani al mondo dello sport.

Siamo convinti/e che si debbano motivare e supportare ulteriormente gli insegnanti di educazione fisica, motori emozionali di tutta l'attività, dando loro riconoscimento e strumenti per svolgere al meglio la propria professione e che il coinvolgimento delle famiglie nella comprensione di quello che è "l'educazione fisica" sia cruciale per alimentare lo sport anche oltre la scuola.

A tal proposito proponiamo incontri con i genitori e con tutta la comunità per rinforzare la "cultura dello sport" creando momenti ad hoc che spieghino gli effetti dello sport: economia, educazione e salute, valori, insomma l'intera circolarità dello sport.

La "filiera dell'educazione fisica" dalle elementari all'università, ha nei Cusi espressione dello sport non solo agonistico ma anche amatoriale; grazie al lavoro quotidiano dei nostri atenei, i progetti "dual career" valorizzano la mentalità sportiva come skill fondamentale per il mondo del lavoro.

Proponiamo di sostenere ed incentivare tutte le università nel fornire questa chiave di lettura ai propri studenti/studentesse ed al mondo aziendale.

Crediamo sia fondamentale un accordo economico tra ministero dell'istruzione e quello dello sport per dare forza concreta alle idee ed alle azioni proposte.

Lo sport è uno degli strumenti base per la crescita sociale e la fruizione dello sport anche al di fuori del mondo scolastico è fondamentale sia per una qualità di vita migliore, che per riuscire a colmare gap dati dalle condizioni economiche e territoriali di famiglie di tutte le culture.

Sport e giochi della gioventù nelle scuole anche come "farmaco" per il disagio giovanile, la depressione che post pandemia ha attanagliato un'intera generazione, e anche come strumento per combattere il fenomeno dei neet. I giochi della gioventù non rappresentano un momento romantico e nostalgico che attinge dal nostro passato, ma piuttosto uno strumento utile necessario nel piano formativo per disegnare un futuro migliore.

Vanno ripristinati, con nuove logiche e nuovi obiettivi, ma senza nessun dubbio !

